



**Biblioteca delle Oblate  
(Comunale Centrale)**

**Via dell' Oriuolo, 26 - Via S. Egidio, 21  
Firenze**

**Mercoledì 6 febbraio 2008 - ore 17.30**

**[www.leggerepernondimenticare.it](http://www.leggerepernondimenticare.it)**

**MONICA CENTANNI**

**"Nemica a Ulisse"**

(Bollati Boringhieri, 2007)

Introduce: **Piero Boitani**

Lecture di: **Linda Selmin**

Nemica a Ulisse —

Notte di luna nuova, quando le donne cantano dalle terrazze fiorite il lamento per la morte precoce del tenero Adone: litania sterile che non è rumore, non è voce, ma solo accompagnamento e sottolineatura del silenzio immobile, ferito dal chiaro di una luna troppo sottile. Afrodite piange la morte di Adone e tutte le donne, per Amore piangono lacrime molli, dolci. —

Monica Centanni



incipit —  
Bollati  
Boringhieri  
editore

**“Ettore, Achille e gli altri eroi amavano la vita, come il bene più caro, ma stavano lealmente alle regole di questo gioco crudele. Ulisse no: in mille modi, con mille trucchi cercava di risparmiarsi, di evitare gli scontri, di accelerare i tempi dell’assedio, per poter tornare a casa.”**

Teti, Calipso, Medea, Dioniso, Clitemnestra, Alcibiade, Maria Luna di Efeso; ed Ecuba, la più ferocemente nemica a Ulisse.

Le maschere del mito greco parlano di ragioni che non si lasciano dire dalla ragione del *logos* che trionfa in Occidente: di passioni irriducibili all’ordine del discorso, che non si lasciano iscrivere in nessuna forma di giustizia condivisa. Un saggio letterario, a più facce, sul lato femminile, e oscuro, degli antichi greci.

"La narrazione inizia con Teti, la ninfa che partorirà Achille, e si conclude con la figura della madre per eccellenza, la Madonna, saldando così il mito greco alla storia del figlio di Dio senza per questo cadere in contraddizione, anzi."

(*Il Foglio*, 15/06/2007)

"Un saggio sul lato femminile e oscuro degli antichi greci: Teti, Calipso, Medea, Clitemnestra ed Ecuba, la nemica più feroce di Ulisse."

(*Francesca Bonoli*, *la Repubblica*, 30/06/2007)

"All’origine di ogni storia c’è il racconto della vita. Monica Centanni sa parlare la lingua del tempo antico." (*Pasquale Chessa*, *Panorama*, 13/09/2007)

**Monica Centanni** insegna Archeologia e tradizione classica all’Università IUAV di Venezia. Studiosa di letteratura greca, di drammaturgia antica e di tradizione classica, è autrice di saggi, traduzioni e commenti, fra cui la prima traduzione italiana del *Romanzo di Alessandro* (Einaudi, 1990) ed *Eschilo. Le tragedie* (Meridiani Mondadori, 2003). Ha inoltre pubblicato, per Bruno Mondadori, *Alessandro il Grande* (2004) e, a sua cura, *Introduzione ad Aby Warburg e all’Atlante della Memoria* (2002) e *L’originale assente. Introduzione allo studio della tradizione classica* (2005).